

Candidatura di **Verona** a **Capitale Italiana del Volontariato 2027**

“Una **valorizzazione** della cultura del dono,
delle collaborazioni tra enti, associazioni
e cittadini e della comunità.

Capace di rafforzare il tessuto sociale.

Vissuta come **processo partecipato**,
con attenzione a quanto sta a cuore ai **giovani** e
all'**intergenerazionalità**”



1. Verona e provincia oggi	3
2. Verona e il volontariato	4
2.1 Le organizzazioni che operano per il bene comune	4
2.2 I volontari a Verona: un fenomeno in evoluzione	7
2.3 Terzo settore volontariato a Verona: tra identità, riconoscimento, promozione e buona gestione	10
3. Linee programmatiche.....	12
4. Sinergie con altri attori, eventi ed iniziative	14
5. Innovatività e impatto	16
6. Il processo e la gestione.....	18
7. Piano finanziario	19



1. Verona e provincia oggi



La città di Verona conta quasi **260.000 abitanti**, al centro di una provincia che ne raggiunge quasi un milione.

Oltre un quarto della popolazione veronese ha più di 65 anni, e quasi il 10 % ha più di 80 anni. Ciò comporta forti esigenze rispetto a servizi sociali, assistenza domiciliare, gestione delle solitudini, ma anche un **potenziale enorme per il volontariato** degli anziani attivi.

La provincia e la città non sfuggono al trend nazionale di **invecchiamento**. Anche se Verona è tra le province più “giovani” del Veneto, l’innalzamento dell’età media e la diminuzione delle nascite implicano che le politiche del volontariato e della cittadinanza attiva dovranno fare sempre più i conti con le conseguenze dell’invecchiamento nella società veronese.

Quasi uno su sei residenti della città di Verona è di **origine non italiana** (14,7 %), percentuale che sale a quasi il 20% includendo chi ha acquisito la cittadinanza. Nella provincia la percentuale è un po’ più bassa, ma si attesta comunque attorno al 12 %. Ciò significa che Verona deve poter costruire reti di inclusione, mediazione culturale, percorsi che coinvolgono le comunità di origine straniera e migranti come parte attiva della vita civica.

L’**Università di Verona** rappresenta un importante bacino di attrazione per circa **25.000 studenti**, molti dei quali coinvolti nel volontariato tramite stage, tirocini e iniziative civiche. Ha saputo in questi anni manifestare un’attenzione particolare alla valorizzazione della Terza missione dell’ateneo e ai percorsi formativi, di studio e di partnership con una variegata piattaforma di realtà del Terzo settore coinvolte in attività di ricerca e/o che vedono nell’Università uno spazio di approfondimento di temi che stanno loro a cuore.

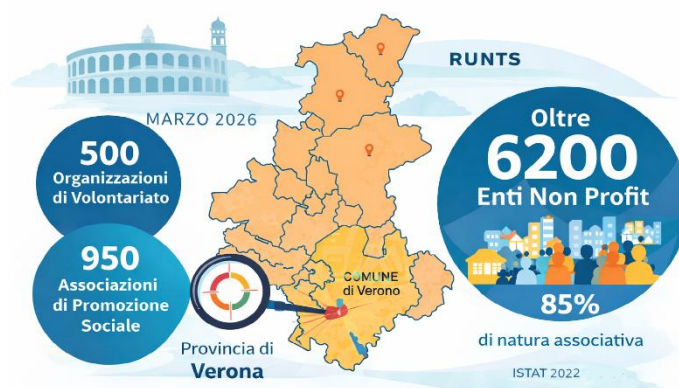


2. Verona e il volontariato

2.1 Le organizzazioni che operano per il bene comune

Verona è una città che ha sempre fatto della solidarietà e dell'impegno civico un tratto distintivo della propria identità.

A marzo 2026 la provincia di Verona conta **500 organizzazioni di Volontariato iscritte al registro Unico nazionale del Terzo settore e quasi 950 Associazioni di promozione sociale** (RUNTS fine marzo 2026). Dalle rilevazioni del CSV di Verona e dai dati di dettaglio del RUNTS sappiamo che **poco meno della metà operano nel comune di Verona**. I dati dell'ultima rilevazione ISTAT sul terzo settore risalenti al 2020 (ISTAT 2022) ci restituiscono numeri molto più consistenti rispetto a tutto il comparto delle organizzazioni non profit in provincia di Verona, con la presenza di più di **6200 enti non profit, di cui l'85% di natura associativa**.



A partire dal 2023, il Comune di Verona, attraverso l'Assessorato al Terzo Settore, ha condotto, tramite la somministrazione di un questionario, un'importante opera di **mappatura degli ETS e delle associazioni**, intervistando **345 realtà** a Verona, impegnate nei più diversi **ambiti sociali, sanitari e culturali**: un patrimonio di informazioni essenziale, che ha catalogato dati sul patrimonio dei

volontari a Verona, sulle loro attività e sedi operative, a supporto delle esigenze di prossimità e dell'implementazione della rete degli ETS e delle associazioni di volontariato veronesi.

Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative; Educazione, istruzione e formazione professionale; Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici: da un'analisi dei dati RUNTS questi risultano essere i tre principali settori di operatività degli ETS a livello nazionale. Dalla mappatura veronese anche gli interventi e servizi sociali risultano tra le categorie più numerose. Queste organizzazioni rappresentano una realtà importante, che partecipa a pieno titolo alla creazione di un tessuto comunitario attivo e vitale.



Tra tutte, le **38** associazioni aderenti alla Consulta comunale della Famiglia, le **35** associazioni della Consulta comunale della Disabilità, le **20** associazioni della Consulta comunale delle Associazioni Femminili, le **40** associazioni e realtà del Forum delle Cittadinanze (Gruppi e Comunità Migranti), le **16** associazioni e realtà della Consulta Comunale Protezione Civile, le **12** associazioni partecipanti alla Consulta Comunale per lo Spettacolo dal vivo, le **9** associazioni aderenti alla Consulta Comunale per il verde e le **9** associazioni della Consulta per la tutela e il benessere degli animali, realtà di volontariato importanti, impegnate a sostenere diversi servizi a beneficio delle persone, dei progetti culturali e di vita di ciascuno, come singolo e nelle proprie formazioni familiari, e dell'inclusione, cercando risposte qualitativamente adeguate alle necessità, anche attraverso la collaborazione e partecipazione ai Piani di Zona regionali.





Importanti anche le sperimentazioni di nuove formule di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini, rispondenti a logiche di prossimità e di valorizzazione delle risorse e competenze presenti sul territorio. Ne sono un esempio i **15 Centri di Comunità** del Comune di Verona, nati da un percorso di co-progettazione (art. 55, D.lgs. n. 117/2017) con 12 ETS del territorio, con la collaborazione del CSV di Verona, per rinnovare il quasi ventennale progetto dei Centri Anziani protagonisti del Quartiere, aprendo questi ultimi ad una nuova dimensione di welfare comunitario, come luoghi polifunzionali di promozione sociale e culturale, attenti allo sviluppo di attività intergenerazionali. **Nel 2025, i Centri di Comunità hanno registrato passaggi annui complessivi di 80.095 persone.**



2.2 I volontari a Verona: un fenomeno in evoluzione

Il volontariato veronese segue i trend nazionali, dove gli ultimi dati ci dicono che oggi **1 italiano su 10 è volontario attivo** (9,1% della popolazione italiana sopra i 15 anni) e il 22% lo è stato in passato (ISTAT, Indagine multiscopo Uso del tempo 2023).

1 italiano su 10
è volontario attivo
9,1% della popolazione
italiana sopra i 15 anni)

Per la **provincia di Verona** si tratterebbe quindi di **poco meno di 85.000 volontari**. Il volontariato organizzato coinvolge il 6,2% della popolazione, il non organizzato, che consiste in aiuti diretti offerti a persone esterne alla propria famiglia, alla comunità o all'ambiente, riguarda il 4,9%. Tra i volontari il 46,1% opera solo in contesti organizzati, il 32,2% solo in modo autonomo, mentre una quota significativa (il 21,7%,) unisce le due modalità. Tra gli ex volontari, quasi la metà (46%) dichiara di voler tornare a impegnarsi nei prossimi sei mesi, e il 36% di chi non ha mai fatto volontariato vorrebbe provarci.

IL POTENZIALE DI CRESCITA

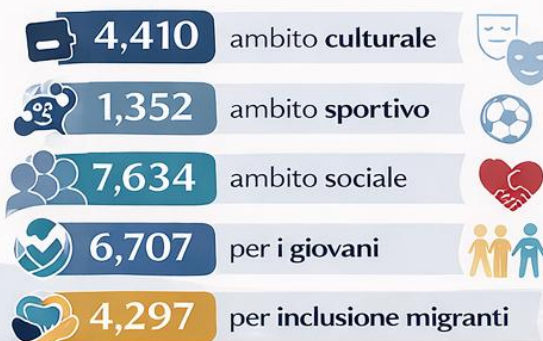


La mappatura del Comune di Verona, su 345 ETS e non profit, restituisce la rilevazione di un totale di **volontari dichiarati che ammonta a 10.924**, di cui 4.410 impegnati in ambito culturale; 1.352 in ambito sportivo; 7.634 in ambito sociale; 6.707 con target giovani; 4.297 che supportano attività a favore dell'inclusione di persone migranti. Questi dati rappresentano uno spaccato parziale dell'immensa portata del volontariato veronese, frutto di un'indagine tutt'ora in corso, potenzialmente ulteriormente implementabile, nella cornice della

candidatura di Verona a Capitale Italiana del Volontariato 2027, per rafforzare l'ampia rete di attori volontari, promuovendo attività di interesse generale a beneficio della collettività.

IL QUADRO LOCALE

10.924 volontari dichiarati tra



Gli under 35 si confermano nelle statistiche nazionali, la fascia più propensa a un futuro coinvolgimento, segnale di una generazione che riscopre il valore della partecipazione e del dono. Tra le barriere più rilevanti al fare volontariato spicca, tra le altre, lo scarso accesso alle informazioni sulle opportunità di volontariato (35%), uno dei temi attenzionati fortemente da questa candidatura.



I giovani veronesi si dimostrano testimoni fondamentali dei processi di cambiamento e attivamente presenti negli eventi che coinvolgono l'intera città. Un esempio tra tutti, i **170 "Volontari di Città", giovani, per lo più under 23**, che hanno supportato gli eventi legati alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

Presenza giovanile che si era ritrovata anche nel 2024 con momenti significativi come **Route24**, la Route nazionale dei capi scout con 18.000 presenze a Verona e l'iniziativa **Arena di Pace**, della Diocesi di Verona, da cui è nato un vero e proprio percorso formativo sulla pace e un evento definito come Poeti Sociali. Riflessioni e attenzioni che si sono potute vivere solo **grazie a moltissimi volontari** che hanno accolto, partecipato e condiviso esperienze.



Nell'incontro del CSV di Verona con alcuni **giovani volontari e attivisti** che operano sul Comune di Verona (progetto InVolontari), alla domanda **"ti definiresti volontaria/o?"** c'è chi risponde che non ne sente il bisogno, che fa quello che fa perché piace e interessa, non si è mai posto il

tema della definizione, chi preferisce chiamare la propria tensione nell'attivare in altre persone una partecipazione responsabile per il cambiamento con la parola "attivismo". Chi puntualizza che non vuole "solo" aiutare, vuole che le cose cambino.

Nell'evoluzione di un fenomeno che vede sempre più volontariato fluido e disintermediato, Verona presenta un forte livello di cittadinanza attiva diffusa: comitati di quartiere, gruppi spontanei e parrocchiali, reti informali che animano la vita sociale. Il Comune di Verona li supporta attraverso il potente strumento dei patti di sussidiarietà: dal 2017, attraverso il



Regolamento per l'attuazione della sussidiarietà orizzontale mediante interventi di cittadinanza attiva (approvato con D.C.C. n. 10/2017 e modificato con D.C.C. n. 47/2021) promuove lo strumento dei patti di sussidiarietà, per lo svolgimento di azioni di cura e/o di valorizzazione dei beni comuni della città (spazi pubblici o immateriali come la promozione di valori condivisi, quali la tutela dell'ambiente, la partecipazione, la conoscenza del patrimonio storico-culturale urbano, l'economia circolare). Attraverso i patti di sussidiarietà, cittadini singoli o associati, ETS, realtà istituzionali o di categoria agiscono nell'interesse generale. Ad oggi sono **232 i patti attivati da soggetti singoli, gruppi informali, realtà imprenditoriali, soggetti di categoria, ETS, a beneficio di migliaia di cittadini fruitori delle attività**. Essi rappresentano uno strumento in grado di intercettare anche il volontariato cosiddetto "liquido", non strutturato, ma fortemente dialogante con le associazioni di volontariato e gli ETS, secondo un rapporto costruttivo e continuo di scambio di energie e competenze, a favore dei beni comuni e della collettività. Nel corso del 2025 sono stati attivati 40 nuovi patti di sussidiarietà e rilevati 1.779 cittadini attivi direttamente coinvolti nelle attività di volontariato, a beneficio di oltre 90.000 fruitori.

La candidatura di Verona a Capitale del Volontariato 2027 vorrebbe dare una voce a tutte queste accezioni di volontariato, riguardanti anche nuove forme di partecipazione e ingaggio della cittadinanza, con particolare riguardo al target giovani, spesso non strutturato in realtà associative formalizzate.



2.3 Terzo settore volontariato a Verona: tra identità, riconoscimento, promozione e buona gestione

Le specificità territoriali, i contesti storico-politico-culturali impattano fortemente sull'evoluzione dei fenomeni sociali quali l'aggregazione delle persone in realtà associative – manifestazione del principio di sussidiarietà costituzionale e del protagonismo delle persone e degli enti associativi nel perseguimento dell'interesse generale.



A Verona, la recente istituzione, tra le prime in Italia, di un **Assessorato al Terzo Settore** e di una [Direzione per la Promozione dei Diritti e la Sussidiarietà](#) testimoniano l'attenzione dell'amministrazione comunale per l'apporto che Terzo settore e partecipazione civile forniscono al benessere delle persone e della città. Si è menzionato l'impegno alla partecipazione attraverso i **patti di sussidiarietà** del Comune ed iniziative quali i **Centri di Comunità**. Così come gli investimenti per la rinascita di **spazi di aggregazione giovanile** anche attraverso rigenerazioni di luoghi e in collaborazione con il Terzo settore e il volontariato.



Il **CSV di Verona** da sempre investe nell'innovazione a servizio del volontariato: promuove una vetrina virtuale veronavolontariato.it che mappa il volontariato veronese e le richieste di volontari delle associazioni e è ideatore, all'interno di una vasta rete di collaborazioni, della campagna **Cercasi Umani** del

VERONA VOLONTARIATO

CSV di Verona, partita nel 2021 e in continuo rinnovamento, per promuovere il volontariato in modo innovativo.

La competenza e la trasparenza nella gestione associativa viene promossa dal 2009 dal CSV di Verona attraverso il marchio di certificazione etica [Merita Fiducia](#).





Caritas Diocesana Veronese è l'organismo della Chiesa di Verona, la cui mission è rispondere ai bisogni delle persone più fragili e portare avanti un'azione educativa nelle comunità locali sui temi della **solidarietà, della giustizia sociale e della partecipazione civica**. Attraverso antenne territoriali presenti capillarmente nella Provincia e una grande comunità di volontari, porta avanti interventi di contrasto delle povertà in rete con altri soggetti e azioni di animazione costruite attraverso laboratori e processi partecipativi. Caritas, con un'attenzione intergenerazionale, si propone di attivare le persone e dissodare le risorse inesprese dei territori, con la prospettiva di contribuire al rafforzamento dei legami comunitari, alla riduzione dei fenomeni di emarginazione e, conseguentemente, al benessere della collettività.



FORUM TERZO SETTORE

Organismo di dialogo e rappresentanza, il **Forum Terzo Settore Veneto**, fin dai primi anni 2000 ha promosso la

crescita e lo sviluppo del terzo settore in Veneto, dapprima lanciando il Parco Solidale, struttura di supporto per il Terzo Settore Veneto e poi realizzando varie iniziative formative in collaborazione con le Camere di Commercio, le Fondazioni di Origine bancaria e i CSV. Più di recente ha avviato collaborazioni con gli Atenei veneti e gli istituti di formazione professionale superiore nella promozione di corsi di laurea e Master di interesse per il Terzo Settore. Nel 2022 ha stretto un protocollo d'intesa con ANCI Veneto per la formazione sull'Amministrazione Condivisa. Nella sua edizione 2025, il **Manifesto del Forum del Terzo Settore Veneto** ([link al Manifesto](#)) valorizza la diversità delle organizzazioni aderenti e la capillarità territoriale delle stesse (1.181.809 soci, 7.285 ETS, 52.864 volontari) e fonda il suo operare sui principi di aggregazione, progettazione partecipata, inclusione, prossimità, competenza, conoscenza.

**Manifesto
Forum
Terzo Settore
Veneto**



3. Linee programmatiche

Il comitato promotore (**CSV di Verona, Comune, Caritas, Forum del Terzo Settore Veneto**, a cui si affiancano **Fondazione Cariverona** e con l'apertura dell'Università di Verona a considerare l'ingresso) ha concordato alcune linee programmatiche prioritarie, in rete con gli attori istituzionali, i sostenitori e finanziatori della candidatura e con al centro i valori che animano gli attori del volontariato veronese: ETS che operano attraverso volontari, associazioni, gruppi informali e cittadine e cittadini attivi.

La candidatura vuole essere essa stessa un'occasione di partecipazione: le linee programmatiche verranno messe al vaglio e al confronto con un processo partecipato che – con canali digitali e in presenza – prevede il dialogo con enti, istituzioni e cittadine e cittadini tutti nel corso del 2026 per presentare un programma realmente condiviso all'avvio nel 2027. Le attuali linee programmatiche sono quattro:



Comunità solidali e inclusive per rafforzare i legami sociali, promuovendo la cittadinanza attiva diffusa, valorizzando il volontariato nel sistema di welfare locale.

Partendo dai quartieri, con lo sguardo anche alla provincia e una attenzione a zone più periferiche nell'Ambito Territoriale Sociale Ven26 a capofila il Comune di Verona (si pensi alle zone della Lessinia), si vuole valorizzare e ulteriormente promuovere il volontariato nell'infrastruttura del sistema di welfare locale, chi si occupa di temi socio-sanitari, di primo soccorso e di prossimità, di disabilità, marginalità e altre fragilità, persone in percorsi penali anche attraverso la giustizia riparativa, cittadini di origine straniera, come soggetti attivi dell'integrazione. Ci sarà spazio per riconoscere chi, con piccole e grandi azioni informali o organizzate si prende cura dei quartieri, dei luoghi pubblici, delle relazioni e per ulteriormente promuovere la conoscenza e l'impiego dello strumento dei patti di sussidiarietà.



Giovani protagonisti e alleanze intergenerazionali, promuovendo il protagonismo giovanile

Si guarda al mondo giovanile, nelle sue fragilità e potenzialità e si promuove il protagonismo giovanile, attraverso progetti ed iniziative che diventano policy - si pensi al lavoro congiunto di ATS della provincia di Verona, ULSS9, CSV e ETS per un Manifesto di scopo per le politiche giovanili in provincia di Verona. Su questo filone si intercetteranno in particolare il mondo della scuola veronese e dell'università, oltre che gli attori delle politiche giovanili e dei servizi sociali. Si valorizza anche l'invecchiamento attivo con il suo patrimonio di saperi. Si volgerà lo sguardo anche ad esperienze significative che riguardano i giovani come quella della [Capitale Europea dei Giovani a Parma](#) (EYC27) cercando collaborazione con il CSV locale.





Volontariato come cultura, valorizzazione dei territori, del corretto stile di vita, dello sport.

Nell'ispirazione generata agli eventi olimpici del 2026, di cui Verona ha ospitato le cerimonie, si vuole promuovere l'importanza del volontariato nello sport per l'inclusione e la crescita delle comunità e per un corretto stile di vita. Si intendono valorizzare festival e attività ricreative e culturali, teatrali, rassegne cinematografiche animate da volontari (**Tocati patrimonio Unesco e Film festival della Lessinia, tra i tanti**) che presidiano temi sociali e di diritti. Si riconosce l'importante apporto del volontariato nel mantenimento delle tradizioni, nella promozione dei territori e della cultura attraverso pubblicazioni, il carnevale di Verona, sagre, eventi e bande.



Il valore "politico" del volontariato come presidio di futuro, democrazia, diritti e corresponsabilità.

Temi che stanno a cuore ai giovani che si attivano nella tutela dell'ambiente, pace e sviluppo (anche oltre l'orizzonte dell'Agenda ONU 2030), in un momento storico in cui gli assetti del dialogo, del multilateralismo e della democrazia come l'abbiamo conosciuta nell'ultimo secolo vengono messi fortemente in discussione dalle recenti evoluzioni geopolitiche globali. E in cui il volontariato diventa anche spazio di confronto, partecipazione e quindi massima espressione dei principi democratici e della promozione del dialogo e della pace.



4. Sinergie con altri attori, eventi ed iniziative

Una manifestazione ri-generativa

Nelle motivazioni di questa candidatura, e nella rete di sostegno che ha saputo generare, c'è una volontà di dare ulteriore spinta alle collaborazioni **già esistenti e di aprirne di nuove**. La rete si è aggregata attorno all'amministrazione comunale, il CSV di Verona e Caritas Diocesana Veronese, con il sostegno del Forum del Terzo settore Veneto, degli altri 4 CSV del Veneto, da Caritas Triveneto, dalle principali realtà cooperative venete e di Verona

Si unisce al Comitato promotore **Fondazione Cariverona** con un importante co-finanziamento e che porta una visione di partecipazione e che evidenzia l'attenzione al territorio mediante la programmazione strategica pluriennale **"RIGENERAZIONI"** ([Link rigenerazioni](#)), con cui sono già in atto collaborazione per promuovere il ruolo dei giovani e delle competenze giovanili nel Terzo settore.



L'Università di Verona si presenta come partner fondamentale nella candidatura grazie anche al piano strategico di recente pubblicazione, che valorizza la volontà di **attrarre, formare e trattenere persone di valore, capaci di generare impatto positivo sul territorio**. ([Link al piano strategico](#)).



Le Istituzioni

Hanno aderito e sposato le spinte programmatiche, attori istituzionali quali la Regione, recependo il valore ampio e di convergenza di un territorio, la Provincia di Verona, la Conferenza dei Sindaci dell'ULSS9, la stessa

Azienda Sanitaria ULSS9, con cui si lavora in rete su vari progetti, ANCI Veneto, l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Verona, con cui si valorizzano i principi della giustizia di comunità e del coinvolgimento delle persone. Aderiscono il CONI e il Comitato Paraolimpico veneti.

Profit e No-profit

Supportano la candidatura la Camera di Commercio, l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, impegnati nella consulenza organizzativo-contabile-fiscale al volontariato veronese e le principali

associazioni di categoria della Provincia (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Federalberghi) per dare ulteriore impulso alle molteplici forme di collaborazione profit-non profit per la sostenibilità e il benessere del territorio e aperture di riflessioni sull'Economia Sociale.



Enti, Reti e volontariato

Oltre alle associazioni che ogni membro del Comitato porta a sistema, hanno aderito molte reti e realtà associative, dal volontariato più tradizionale, a quello attivo in ambiti culturali e sportivi che, oltre alle motivazioni e alle riflessioni, sono disposti a portare nell'esperienza eventi definiti o in programma tra il 2026 e il 2027, segno di forte condivisione.

Esempi concreti come la manifestazione di promozione del gioco [TOCATI](#) (riconosciuto come parte del Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO), il FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA ([FFDL](#)), [LA GRANDE SFIDA INTERNATIONAL](#) promossa a livello internazionale, gli eventi dei 100 ANNI di AVIS sia nazionale e sia locali e l'edizione 2027 della corsa non competitiva [STRAVERONA](#) che coinvolge migliaia di persone.

Giornate regionali del dialetto e lingue locali e rassegne di promozione dei territori grazie alle Pro Loco di Unpli e particolari momenti celebrativi in ricorrenze.

Significativo tutto il mondo del soccorso sanitario, in forza tra gli enti associati al CSV di Verona a cui si è unita Croce Rossa Italiana di Verona e Croce Verde.

Il mondo dello sport con CONI Veneto e il Comitato Paralimpico ha portato adesione completa e in parallelo realtà sportive (CSI, UISP, AICS) e realtà educative e culturali diffuse e con i loro numerosissimi aderenti in tutta la provincia, come i gruppi scout di AGESCI e i circoli parrocchiali con NOI Verona.

Viene anche prevista una valorizzazione dell'esperienza degli [Empori della Solidarietà](#) della Caritas e del progetto di [trasporto sociale STACCO](#) promosso da CSV, con una attenzione a livello regionale.

Molte altre singole proposte sono presenti nelle diverse lettere di adesione. Il lavoro di coinvolgimento partecipativo dovrà mettere in connessione le singole iniziative, favorendone - ove possibile - la messa a sistema.

Le scuole e gli enti formativi

Le scuole sono al centro dell'interesse nella capitale per la capacità di incontro e di formazione delle giovani generazioni. Ampia partecipazione da diversi Istituti superiori e con l'Ufficio Scolastico della Regione Veneto – Ufficio VII Ambito di Verona e la FISM – Federazione Italiana Scuole materne, che intende programmare una giornata formativa a tema. A tal proposito viene previsto dal Comune di Verona all'interno della [Giornata della didattica](#) che vede migliaia di presenze a settembre, un focus sulla Capitale del Volontariato.



La comunicazione

Supporteranno la promozione mediatica della capitale, gruppi editoriali quali quello di Athesis Verona, Verona Network, Verona Fedele e Telepace.

Il CSV di Verona e gli attori protagonisti della candidatura cureranno alcune linee programmatiche trasversali – oltre alle tematiche menzionate sopra – che coltiveranno ulteriori sinergie e andranno a contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico 2025-27 del CSV di Verona nello specifico:

- **Sostenibilità integrata:** La Sostenibilità integrata intreccia le dimensioni sociali e ambientali ispirandosi alle 5 "P" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: Persone – eliminare fame e povertà in tutte le forme, Prosperità - garantire vite prospere e piene in armonia con la natura, Pace - promuovere società pacifiche, giuste e inclusive, Partnership - costruire alleanze solide, Pianeta - proteggere gli ecosistemi naturali per le generazioni future.
- **Innovazione e apporto del digitale** attraverso il potenziamento di strumenti digitali a supporto del volontariato e un accompagnamento delle realtà del volontariato che lo desiderano nel coltivare le relazioni con il supporto di soluzioni digitali e non escludenti (a partire dalle piattaforme esistenti quali “veronavolontariato”).

Il percorso partecipato che avrà avvio, in caso di esito positivo della candidatura, durante la seconda metà del 2026 fornirà spazi – digitali e con incontri istituzionali e laboratori di condivisione – di condividere le linee programmatiche tematiche e trasversali, arricchendole di suggestioni e proposte di eventi generate della rete di stakeholder che si è raccolta e si potrà ulteriormente allargare in vista di Verona capitale. C'è un patrimonio di enti e soggetti, che potrà, se le interazioni verranno curate con attenzione, valorizzare gli interventi “di sistema” per il territorio veronese su temi di interesse comune quali: attivazione e partecipazione delle persone, centralità delle nuove generazioni e dialoghi intergenerazionali, rapporti tra ente pubblico e non profit; elaborazione del valore aggiunto delle collaborazioni profit-non profit attraverso forme di Responsabilità Sociale di Impresa, Welfare Aziendale, Sostenibilità integrata, Volontariato di competenza, innovazione.

5. Innovatività e impatto

La candidatura di Verona si presenta innovativa nella volontà di favorire una diffusione nei territori della provincia grazie a diverse realtà e reti a livello provinciali, a livello regionale, grazie alla collaborazione dei CSV del Veneto – che potranno favorire scambi di buone pratiche in momenti specifici in tutte le province - e dell'adesione della Regione del Veneto (una sorta di Capitale diffusa). Si è anche posta attenzione alle aree più periferiche della Lessinia, grazie a collaborazioni, ad un volontariato attivo e alla presenza dei Comuni montani, che hanno aderito alla candidatura, nell'Ambito Territoriale Sociale VEN26 a capofila il Comune di Verona.



Ulteriori **elementi di innovazione**, inoltre, oltre allo specifico riferimento a temi di sostenibilità integrata (Agenda 2030 e oltre) e di digitalizzazione già menzionati, **sono da ritrovarsi nei possibili “lasciti” per la città e per gli attori della capitale**, che andranno oltre un anno di eventi ed iniziative. Sono stati raggruppati in tre principali aree di impatto:

1. PERSONE

1.1 Aver attivato nuovi volontari, potenziando reti, strumenti e pratiche che intercettino le criticità nell’attivazione al volontariato identificata da recenti studi che fanno da sfondo a questa candidatura, anche attraverso il potenziamento della piattaforma digitale per l’incontro tra domanda ed offerta di volontariato e per la promozione degli enti che operano attraverso volontari.

1.2 Aver rimotivato i volontari attivi e fatto conoscere meglio le organizzazioni che operano per la solidarietà, attraverso un calendario di eventi e iniziative che celebrino il loro operare e promuovano le loro buone cause.

2 GIOVANI, COMPETENZE, INTERGENERAZIONALITA’

2.1 Aver promosso il protagonismo giovanile anche nel volontariato, dando seguito a progettualità che vedono gli attori di questa candidatura già attivi in questo senso, sostenendo una narrazione che sposti l’attenzione da un volontariato di dono e dovere, verso un volontariato di protagonismo e di opportunità.

2.2 Aver capitalizzato sulle collaborazioni con il mondo della scuola, gli spazi di attivazione giovanile (sport, cultura, ambiente) e il mondo universitario, con cui si sono recentemente rinnovati gli intenti di collaborazione per promuovere il volontariato come spazio di acquisizione di competenze per i giovani (anche alla luce) anche nella logica di dialogo tra generazioni diverse di volontari.

3 ISTITUZIONI E PROCESSI DI SUSSIDIARIETA’

3.1 Aver rafforzato la reputazione di Verona come città della partecipazione e della solidarietà.

3.2 Aver promosso, a partire dal percorso partecipato che andrà a precedere l’anno di Capitale, l’attivazione e il mantenimento di tavoli e iniziative di promozione del lavoro di rete, avvio di nuove progettualità condivise, dell’innovazione nel volontariato e nella cittadinanza attiva Progetti da realizzare in rete sulle varie tematiche.

3.3 Aver favorito la costruzione di modelli e sistemi di studio ed analisi che rimangano a supporto di istituzioni, enti e associazioni per una maggiore consapevolezza e valutazione del contesto sociale e per la programmazione e implementazione di politiche ed interventi più puntuali ed efficaci.



6. Il processo e la gestione

Il percorso partecipato che avrà avvio, in caso di esito positivo della candidatura, durante la seconda metà del 2026 fornirà spazi – digitali e con incontri istituzionali e laboratori di condivisione – di condividere le linee programmatiche tematiche e trasversali per definire un calendario completo

Il tema della partecipazione trasversale porterà a definire insieme anche lo slogan/payoff della Capitale.



Al termine della capitale ed entro tre mesi sarà realizzato un report di valutazione da inviare a CSVnet contenente una rendicontazione degli aspetti qualitativi e quantitativi di implementazione. Il report verrà anche messo a disposizione dei soggetti promotori e sostenitori dell’iniziativa per proseguire l’esperienza e capitalizzare su quanto appreso.

Si ipotizza una minima struttura organizzativa di gestione, modificabile dopo le prime fasi di avvio:

Definizione	Chi	Cosa
Comitato Gestore	- CSV Verona - Comune di Verona (anche come capofila ATS VEN 26) - Caritas Diocesana veronese - Forum Terzo settore Veneto - Fondazione Cariverona	Supervisione e approvazione del programma e delle restituzioni, relazioni istituzionali
Team Operativo	CSV Verona (Gestione, comunicazione, amministrazione) Enti per analisi impatto	Gestione e coordinamento operativo e amministrativo delle attività. Report e restituzione
Team Comunicazione	Comunicatori del Comitato Agenzia di comunicazione	Definizione del piano di comunicazione e gestione eventi, media, social, sito
Gruppi di partecipazione a tema e di territorio	Operatori e volontari del comitato Operatori e volontari dei soggetti partner Enti	Raccolta informazioni, tavoli di lavoro, laboratori e sintesi attività e proposta programma



7. Piano finanziario

Il piano finanziario provvisorio è ispirato a criteri di efficienza e di sostenibilità economica e andrà dettagliato in sede di coprogettazione. Si basa sull'esempio di altri eventi di simile natura. Potrà subire modifiche che non andranno a pregiudicare le finalità, l'approccio del processo e i contenuti delle linee strategiche.

Alcuni eventi e proposte già raccolte sono già stati abbozzati e quindi potranno portare valore aggiunto, anche senza ulteriori costi.

La candidatura conta su esplicite lettere di co-finanziamento, sull'impegno del CSV di Verona con proprie risorse e con operatori, e quello impegno del Comune di Verona. Conta anche sulla messa a disposizione, da parte di soggetti aderenti alla candidatura, di sale e spazi, che costituiranno contributi figurativi.

Per alcuni soggetti co-finanziatori è stato possibile solo un accordo che potrà trovare piena attuazione in fase di definizione finale del progetto e nelle scadenze dei bilanci preventivi per il 2027. Tali scadenze saranno comunque compatibili con l'avvio del percorso della Capitale Italiana del Volontariato. È quindi ragionevole ipotizzare un aumento dei co-finanziamenti in caso di esito positivo della candidatura.

Voci di spesa previste

Coordinamento e amministrazione	48.000,00 €
Promozione e comunicazione	70.000,00 €
Spazi per iniziative ed eventi	95.000,00 €
Ospiti, relatori, professionisti	40.000,00 €
Materiali di consumo, impianti, attrezzature	27.000,00 €
Altre spese	10.000,00 €
Totale costi previsti	290.000,00 €

Fonti di finanziamento previste

CSV Verona	15.000,00 €
Comune Verona	60.000,00 €
Fondazione Cariverona	100.000,00 €
Altri privati (Fondazione, Banche, imprese, altri donatori)	115.000,00 €
Totale finanziamenti previsti	290.000,00 €



Documenti di appoggio al dossier

- 1) Dichiarazione di intenti del Comitato e adesione al Comitato
- 2) Piano di sostenibilità economica e lettere di co-finanziamento
- 3) Elenco Partner con ruoli e lettere di adesione

Verona, 30 marzo 2026

